

Presentazione

RAPPORTO SVIMEZ 2024

L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO

Competitività e coesione: il tempo delle politiche

| Mercoledì 27 novembre 2024 |

LUCA BIANCHI | *direttore generale Svimez*



SVIMEZ

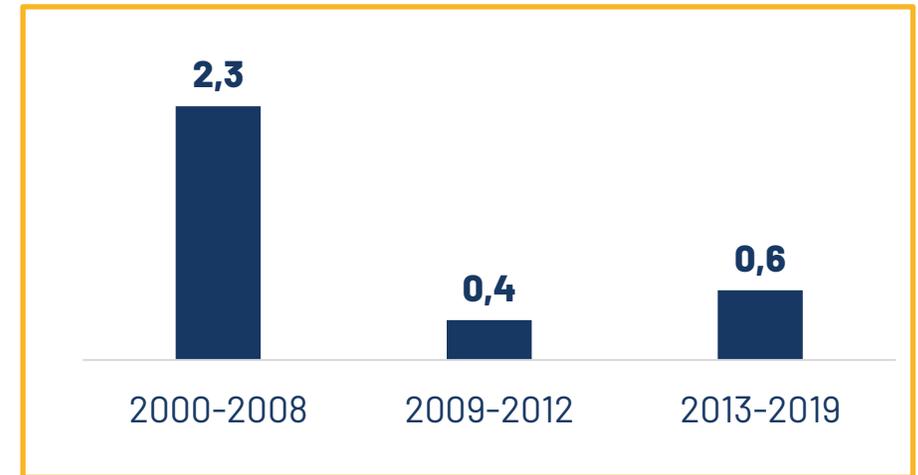
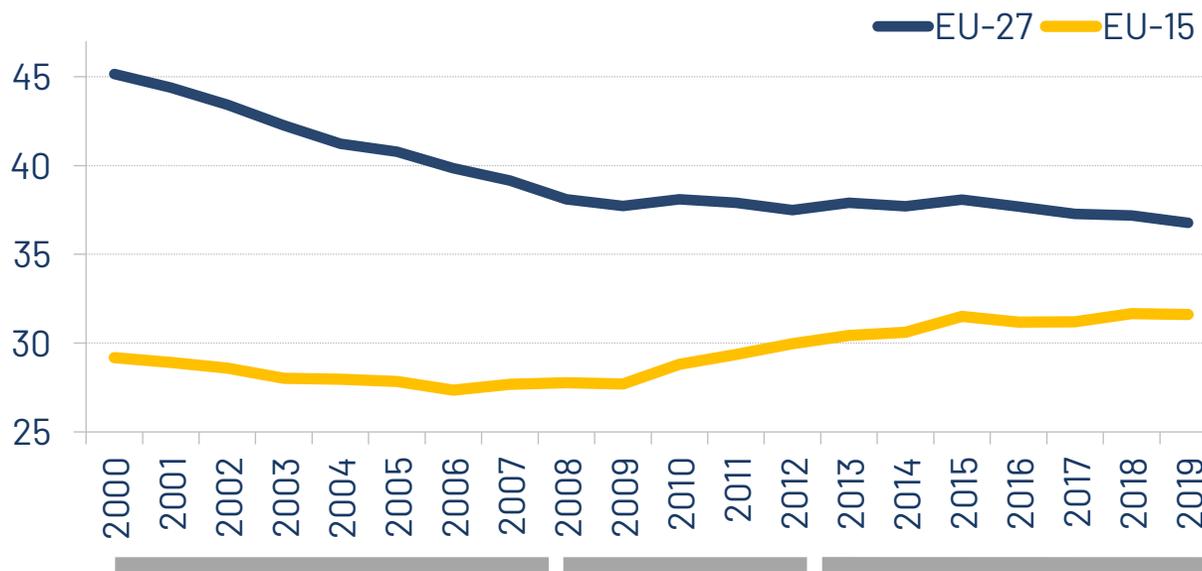
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno



La «macchina della convergenza» si arresta nel 2008: ampliamento divari regionali effetto di lungo termine di crisi e austerità; crescita frenata

➔ Differenziali regionali (NUTS 2) Pil reale pro capite (PPS), Ue27 e Ue15,

➔ Pil reale (Ue15), var. %, media annua nei periodi



«Convergence machine»

- Impatti asimmetrici crisi
- Austerità



Coesione è crescita

- ✓ Crescita più sostenuta con la convergenza
- ✓ Il ritmo rallenta con l'ampliamento dei divari

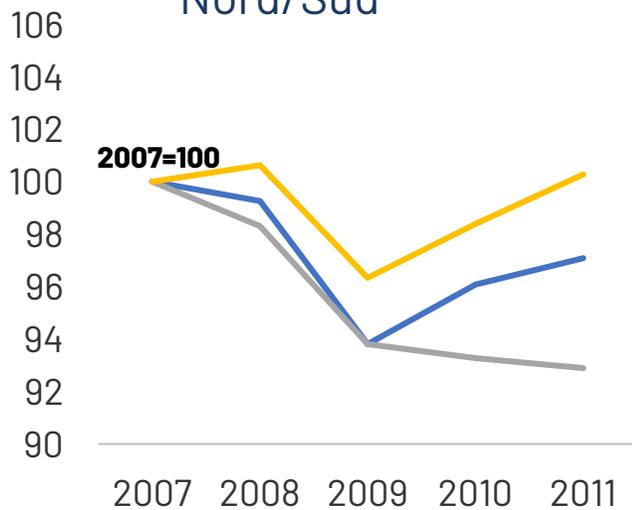


La discontinuità: Nord e Sud uniti nella ripresa post-Covid

Dinamica del Pil nelle tre grandi crisi degli anni Duemila



Si amplia il differenziale di crescita Nord/Sud

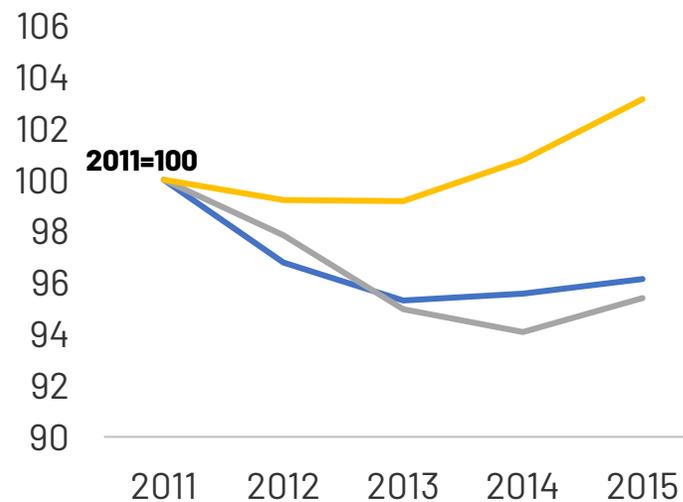


PRIMA CRISI: **2007-2011**



Il «doppio divario»:

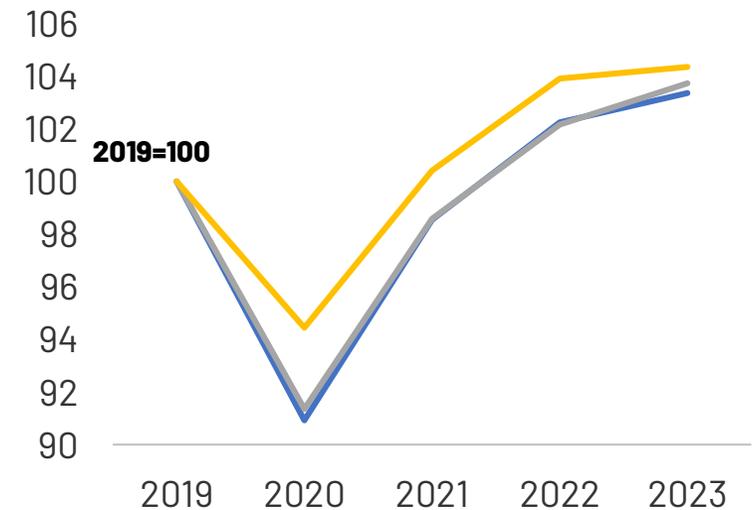
- Italia/Europa
- Sud/Nord



SECONDA CRISI: **2011-2015**



Dopo la caduta del 2020, la ripresa italiana è coesa



TERZA CRISI: **2019-2023**

— Centro-Nord — Mezzogiorno — EU27

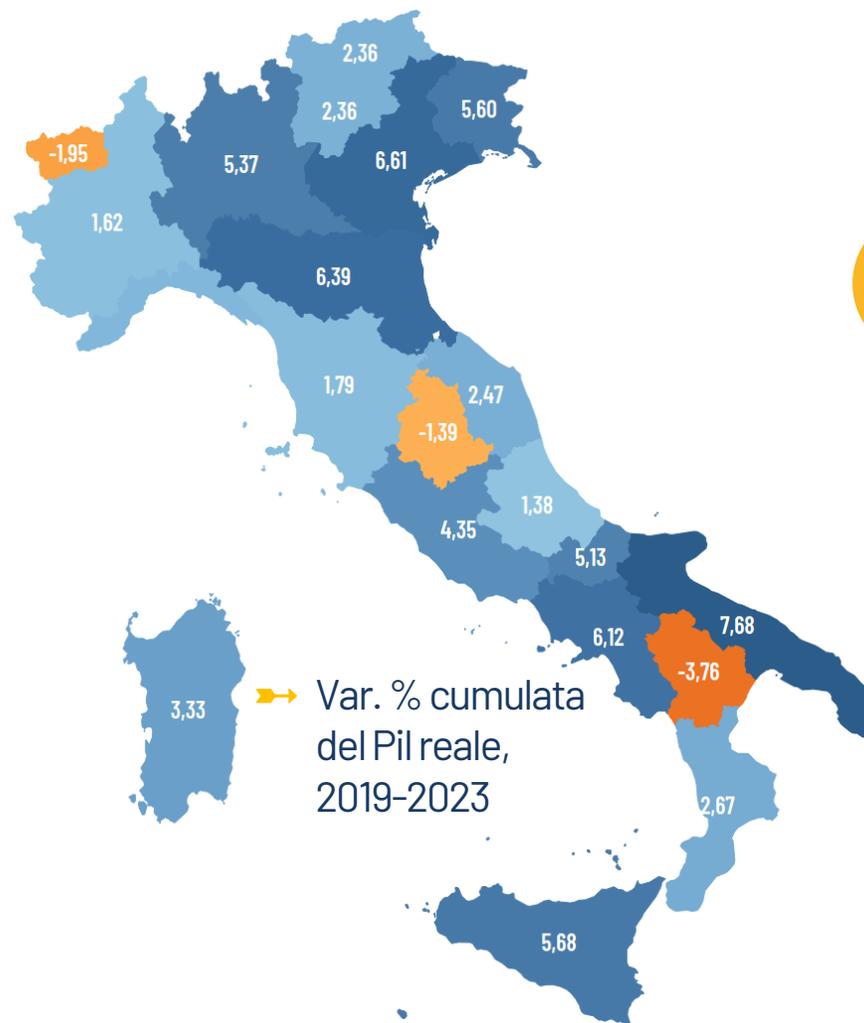




Crescita allineata tra macroaree, ma differenziata tra regioni

Il Sud accelera ma con marcati differenziali di crescita tra regioni, il Centro in crisi

- Nel 2019-2023, nel Mezzogiorno la crescita cumulata del Pil (+5,1%) ha superato la media nazionale (+4,5%)
- **Non** si osserva il classico pattern Nord/Sud
- Marcati differenziali di crescita internamente alle macroaree



Cosa spiega la «crescita differenziata»?

- ✓ Investimenti (Pnrr, Superbonus, spesa coesione)
- ✓ Contributo differenziato dei settori all'economia delle regioni
- ✓ Il diverso grado di coinvolgimento nei mercati internazionali

È necessario dare slancio e continuità alla ripresa sostenendo il percorso di crescita e coesione avviato con il **Pnrr**



Ma ci scontriamo con un quadro di grande **incertezza**:



sul piano internazionale

- conflitti in corso
- rischio nuovi shock inflazionistici
- tensioni commerciali globali



sul piano europeo

- rientro dalle politiche di bilancio espansive quale Europa dopo NGEU?



Previsioni Svimez 2024-2026:

nel 2024 il Sud rallenta ma cresce più del Nord;

nel 2025-2026 il Mezzogiorno di nuovo sotto la media nazionale

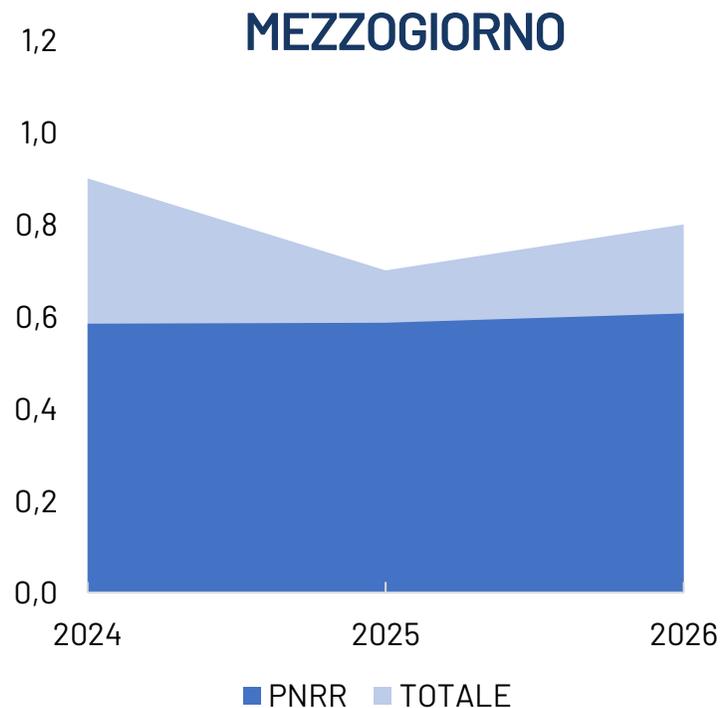
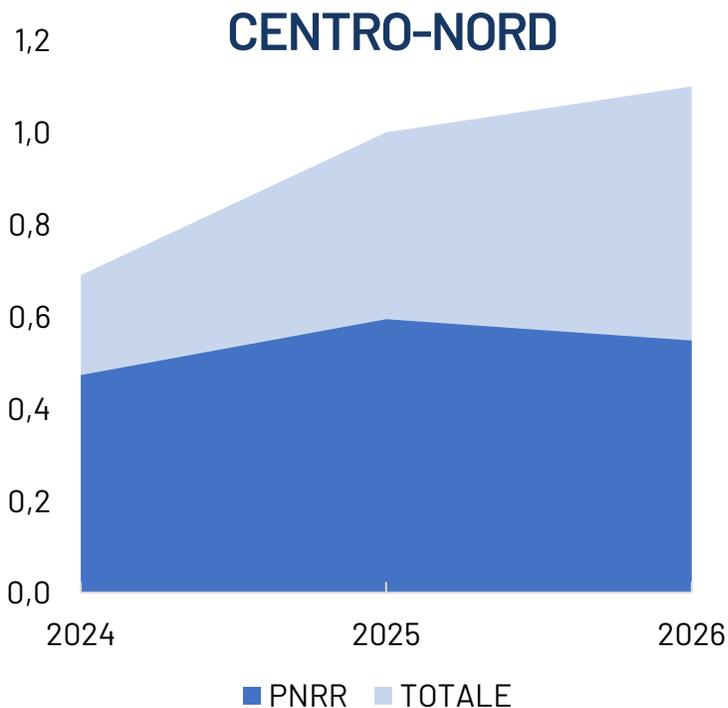
➔ Pil reale, var. %

	2023	2024	2025	2026
Mezzogiorno	1,3	0,9	0,7	0,8
Centro-Nord	0,5	0,7	1,0	1,1
Italia	0,7	0,7	0,9	1,0
Ue27	0,4	0,9	1,5	1,8
Germania	-0,3	-0,1	0,7	1,3
Francia	0,9	1,1	0,8	1,4



L'attuazione del Pnrr decisiva per la dinamica 2024-2026: vale $\frac{3}{4}$ della crescita del Sud, metà di quella del Centro-Nord

➔ Var. % totale del Pil e peso del Pnrr



Nel triennio, il Pnrr
vale una crescita di
1,8 punti di Pil al
Sud; 1,6 al Nord



L'avanzamento del Pnrr nei territori

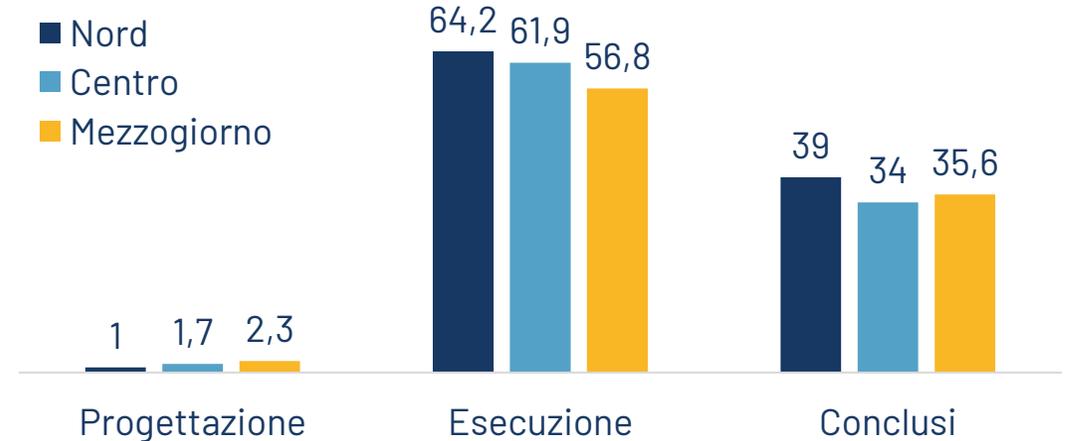
Lavori in corso per il 75% delle risorse; progetti in lieve ritardo al Sud

Audizione Upb nell'ambito dell'esame del PSB del 7/10/24
Finanziamenti Pnrr per fase di attuazione dei progetti (mld)

Da avviare	In corso	Conclusa	Nessuna informazione	Totale
5,7	105,7	25,4	3,2	140



Progetti per fase di attuazione (in % delle risorse complessive)



I Comuni hanno raccolto la sfida in tutto il Paese

 Le Regioni: più lente nell'attuazione e più ampi i divari Nord/Sud



Lo sforzo attuativo del Pnrr dei Comuni vale circa 30 mld

Avanzano i lavori da Nord a Sud per le infrastrutture



Tutte le infrastrutture

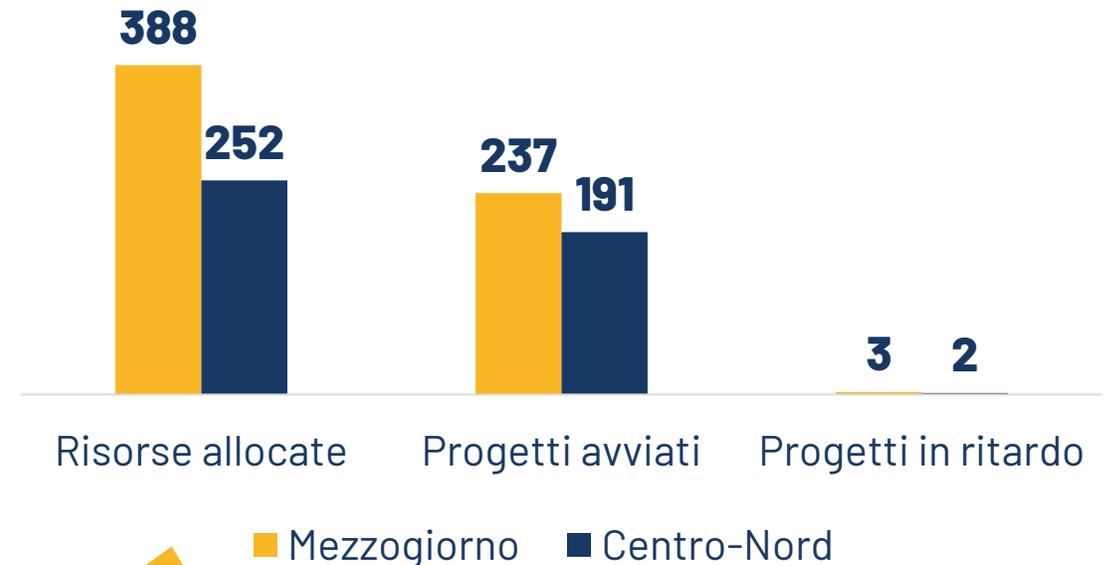


Infrastrutture sociali

- ✓ Restano da avviare progetti per 7,3 mld: il 31,4% delle risorse totali. 4,3 mld da avviare al Sud: il 43,6% del totale
- ✓ Il 75% dei progetti non avviati dovrebbe partire tra settembre-dicembre 2024 → rischio attuazione/ difficoltà monitoraggio per ritardo dati Regis
- ✓ **Maggiore sforzo attuativo per i comuni del Sud:** 600 euro per abitante; 430 nel Centro-Nord.

Risorse PNRR pro-capite (Euro)

Fonte: Svimez su dati Regis aggiornati al 25/07/2024





A rilento i cantieri per le opere più complesse, trend nazionale

Avviati i lavori per meno di un terzo dei cantieri per infrastrutture di trasporto



Infrastrutture di **trasporto**: ripartizione territoriali dei cantieri

Fonte: Ance-Svimez su dati CNCE Edilconnect aggiornati al 18/11/2024

Gare totali con CIG pubblicati dopo 1/11/24			
	Importo (mld di Euro)	CIG individuati	% cantieri aperti sul totale
Mezzogiorno	13,5	139	17%
Centro-Nord	8,8	181	20,5%
Italia	22,4	320	19%

Gare totali di importo > 5 mln con CIG pubblicati dopo 1/11/24			
	Importo (mld di Euro)	CIG individuati	% cantieri aperti sul totale
Mezzogiorno	12,8	136	27%
Centro-Nord	8,1	128	26%
Italia	21,0	268	26%

- ✓ Sulle infrastrutture di trasporto, **la percentuale di cantieri aperti è al 19**. Nel Mezzogiorno scende al 17%
- ✓ Per le grandi opere (>5 mln) l'incidenza di cantieri aperti è più alta al Sud: **27% contro il 26% del Centro-Nord**





Inizia il percorso di rientro del deficit nella cornice europea: già nel triennio 2025-2027: -5,3 mld al Sud



Decontribuzione Sud

Nel 2023, ha riguardato oltre 2 milioni di lavoratori per una spesa di oltre 3,6 miliardi

Impatto abolizione sul Pil 2025



-0,2 p.p di crescita PIL Mezzogiorno;
25mila lavoratori a rischio

DdL di Bilancio 2025: Misure specifiche per il Mezzogiorno (mln €)

Fonte: Relazione tecnica DdL di Bilancio 2025 (impatto stimato sul deficit della PA)

	2025	2026	2027
Decontribuzione SUD	-5.902	-3.993	-4.053
Fondo interventi per il Mezzogiorno	2.450	1.000	3.400
Credito di imposta ZES Unica	1.600	-	-
Sgravio contributivo neo-assunti ZES Unica	68,9	73,5	28,7
Saldo complessivo	-1.783	-2.920	-625





Ancora da completare la riforma di sistema Zes Unica

Buono l'impianto, ma incertezza su risorse e prospettive politiche

PUNTI DI FORZA

✓ Principio di selettività

✓ Coordinamento con Pnrr e Coesione

FATTORI DI INCERTEZZA

✓ Certezza risorse

✓ Continuità impegno politico

*Credito Imposta
finanziato solo per 2025*

*Rischio «spezzatino»
deleghe governo*



Autonomia differenziata: un progetto da fermare

Con la frammentazione delle politiche pubbliche si ampliano i divari



La **Corte Costituzionale** (comunicato del 14/10/24) smonta la legge 86/24 nei punti focali:

- possibilità di devolvere intere materie
- derubricazione Lep a meri adempimenti amministrativi
- svilimento del Parlamento



La **Svimez** propone di:

- **interrompere immediatamente le trattative** con le Regioni richiedenti
- superare la spesa storica
- assicurare LEP basati su fabbisogni e costi standard
- garantire **fondo di perequazione** per dotazione di infrastrutture economiche e sociali
- perseguire **federalismo simmetrico** basato su sussidiarietà e solidarietà nazionale



Politica di coesione: la proposta Svimez

Applicare il metodo PNRR alla politica di coesione

Complementarietà

Assicurare continuità e complementarità Pnrr → possibilità di utilizzare i fondi per la coesione anche per finanziare servizi di rilevante utilità sociale

Performance-based

Erogazione risorse subordinata al raggiungimento di **precisi obiettivi di crescita o di riduzione dei divari** piuttosto che su obiettivi tematici generici poco flessibili

Obiettivi definiti

Stabilire precisi target quantitativi in tema di:

- riforme della regolazione dei servizi pubblici locali
- prestazione dei servizi essenziali (in primis istruzione e salute)
- rispetto delle direttive europee



«Meno B&B, più R&D»:

l'industria è il vero punto di partenza per centrare gli obiettivi di **crescita e competitività**

L'Europa del futuro deve guardare anche alla **dimensione spaziale della competitività**, condizionando target di sviluppo industriale agli obiettivi della coesione sociale e territoriale





Il Mezzogiorno non è un deserto industriale

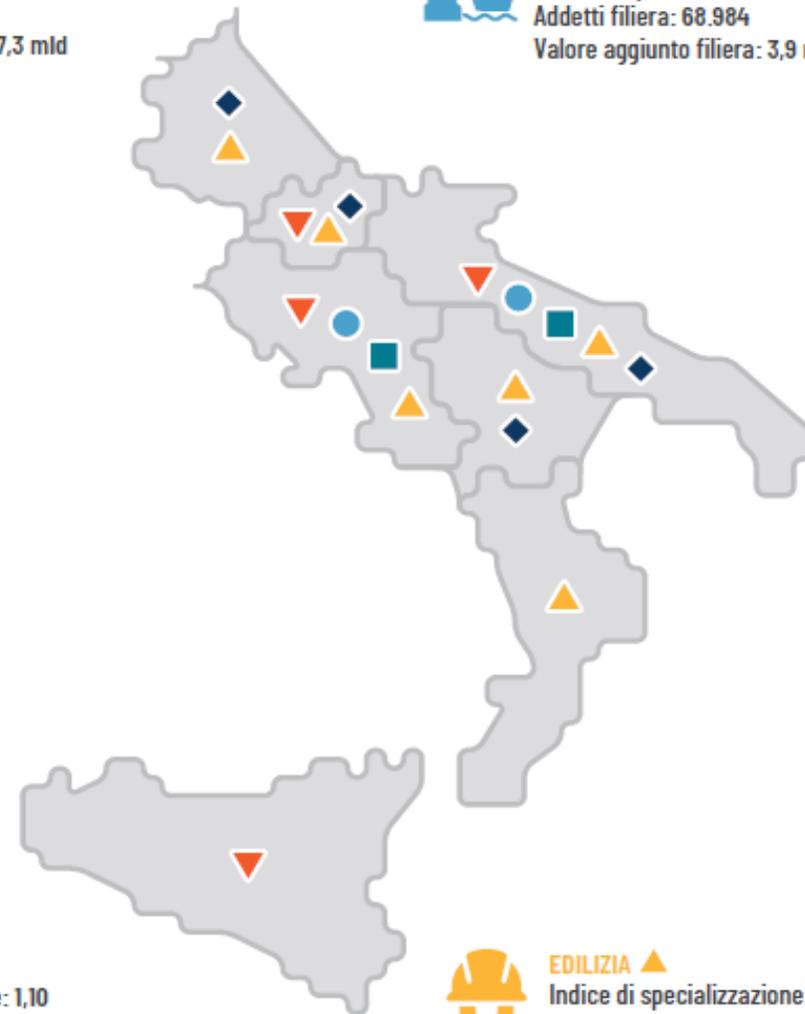


Come intercettare le opportunità trasformative delle transizioni

1. Creare "fratture" e nuove traiettorie evolutive a partire dalle **specializzazioni esistenti**
2. Promuovere ex novo nuove produzioni e tecnologie nei **settori di frontiera** (solare, eolico, semiconduttori etc).

 **AGROINDUSTRIA** ▼
Indice medio di specializzazione: 1,53
Addetti filiera: 538.987
Valore aggiunto filiera: 17,3 mld

 **NAVALE&CANTIERISTICA** ●
Indice di specializzazione: 1,28
Addetti filiera: 68.984
Valore aggiunto filiera: 3,9 mld



 **AEROSPAZIO** ■
Indice specializzazione: 1,10
Addetti filiera: 187.773
Valore aggiunto filiera: 8,1 mld

 **EDILIZIA** ▲
Indice di specializzazione: 1,05
Addetti filiera: 378.821
Valore aggiunto filiera: 17,2 mld

 **AUTOMOTIVE** ◆
Indice di specializzazione: 1,04
Addetti filiera: 405.418
Valore aggiunto filiera: 17,6 mld



Ma il salto trasformativo da fare è ambizioso

Puntare sugli incentivi senza vincoli settoriali è fallimentare

Com'è la politica industriale oggi

PRINCIPALI STRUMENTI

Incentivi a sportello
(crediti di imposta 4.0)
**senza declinazione
territoriale**

Crediti Transizione 5.0
(maggiore complessità
accesso)



ALLOCAZIONE

L'assorbimento delle
risorse dipende dalle
capacità ex ante delle
imprese (struttura,
organizzazione,
dimensione, propensione)
di intercettarle



EFFETTI

Consolidamento
dell'esistente

Difficoltà di attivare un
vero processo di
cambiamento strutturale

**Quota Sud
crediti imposta
4.0 tra 15-22%**



Cambiare la politica per cambiare la struttura interventi discrezionali e mirati: dal B&B all'R&D

Come dovrebbe essere la politica industriale

STRUMENTI

Fondo per la crescita sostenibile
Accordi di Innovazione
Ipcei
Cdp Venture capital
Contratti di Sviluppo



DESTINAZIONE

Imprese e filiere con propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione, maggiori aspettative di crescita
(Chimica, Farmaceutica, Meccanica avanzata, batterie, filiera idrogeno)



EFFETTI

Cambiamento strutturale
Potenziamento settori/filiere strategiche
Conversione filiere tradizionali: upgrading dell'offerta, innovazione tecnologica



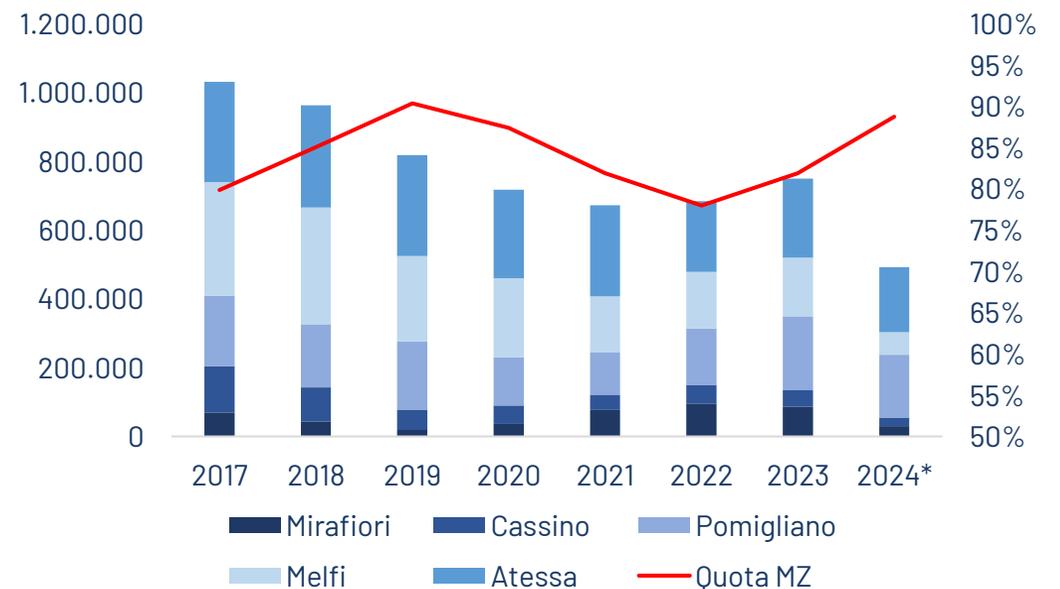
L'Automotive è Mezzogiorno

Il peso del Sud nella produzioni di auto

- **Rilevanza nazionale:** filiera Automotive terza per contributo a occupazione (1,7 mln di addetti) e PIL (5,5%; 110 mld)
- **89% produzione Stellantis negli stabilimenti del Sud nel 2024** (-30% produzione sul 2023)
- **Divario specializzazione Nord-Sud:** calo produzione Fiat ha spinto fornitori a legarsi a filiera UE → ricomposizione più marcata al Nord, dove domina componentistica e pesa di più il rischio della crisi tedesca, al Sud maggiore dipendenza da scelte Stellantis

Produzione veicoli per stabilimento e quota Mezzogiorno (2017-2024)

Fonte: Svimez su dati Fim. Nota: previsione Svimez sul 2024*

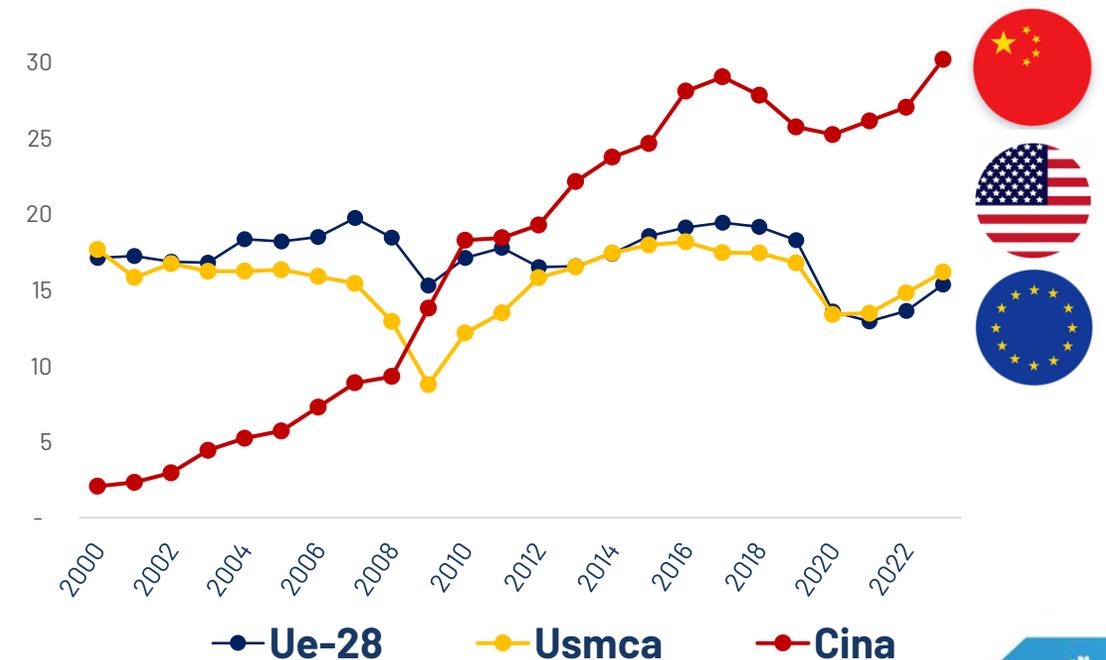




Se l'Automotive va a sbattere, quale futuro industriale per il Mezzogiorno ?

- **La produzione di auto al Sud** vale l'8% del valore aggiunto manifatturiero (45mila addetti); il 4% al Centro-Nord
- **La dimensione europea della crisi automotive:** nel 2023 produzione cinese **a 30 milioni di veicoli** (pari a Ue e America del Nord messe insieme)
- **Shift domanda verso Asia legata a transizione elettrica:** nel 2024 EVs hanno sfondato 50% delle vendite in Cina, trainati da costruttori locali
- **Sostenere la transizione puntando su stabilimenti del Sud Italia:** reshoring produzioni strategiche mild hybrid; JV con costruttori esteri nel territorio; Piano industriale europeo per recuperare gap accumulato

Produzione autoveicoli: primi 3 produttori mondiali (mln)
Fonte: Svimez su dati Oica



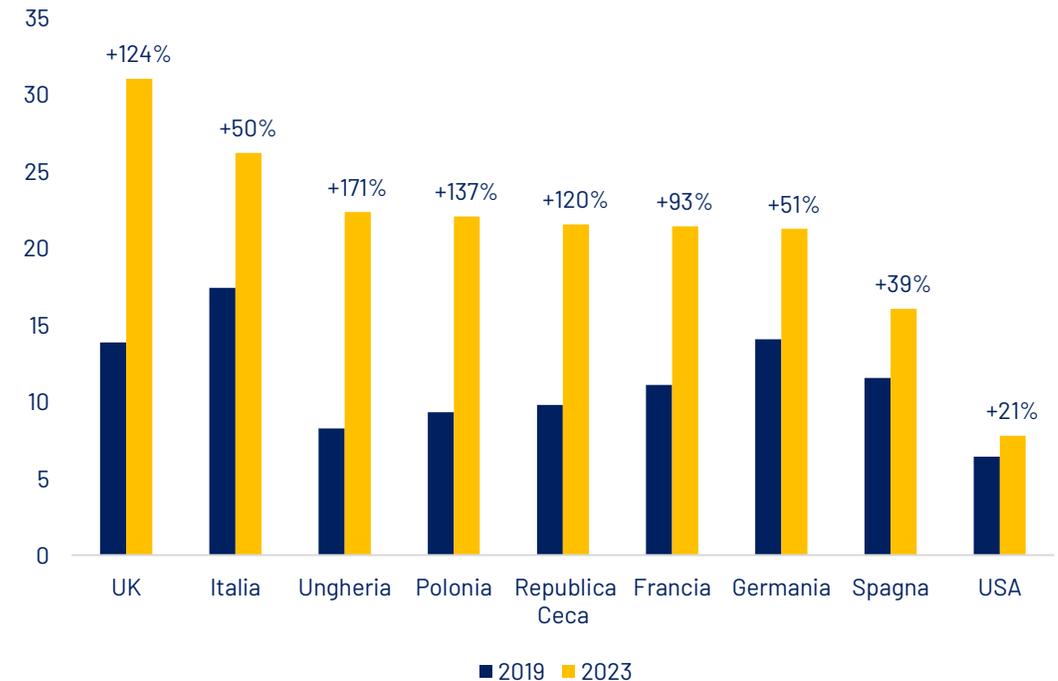


L'urgenza della transizione

«Win-win» rinnovabili: sviluppo GreenTech al Sud e rilancio competitivo Ue

- **Rincari energetici asimmetrici:** aumento costi energetici post-Ucraina ha ampliato lo svantaggio competitivo strutturale dell'Ue rispetto alle altre economie (Usa)
- **Investire al Sud per accelerare sulle rinnovabili:** passaggio strategico per **contenimento prezzi** (disaccoppiamento dal prezzo gas) e per crescita industriale nel GreenTech → non solo hub di distribuzione ma polo produttivo
- **Politiche industriali tecnologicamente mirate:** espansione capacità produttiva europea in filiere strategiche, trasformazione strutturale aree più deboli e rilancio competitività

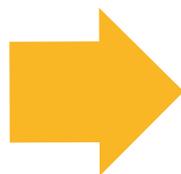
Prezzi finali dell'energia elettrica per i consumatori industriali (2019-2023)
Fonte: Svimez su dati IEA e UK DESNZ





Una politica industriale «attiva» passa anche per la formazione

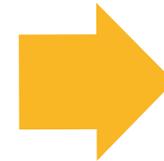
Il caso ITS: copertura fabbisogno al 15%, il PNRR investe 1,5 mld ma spende il 19%



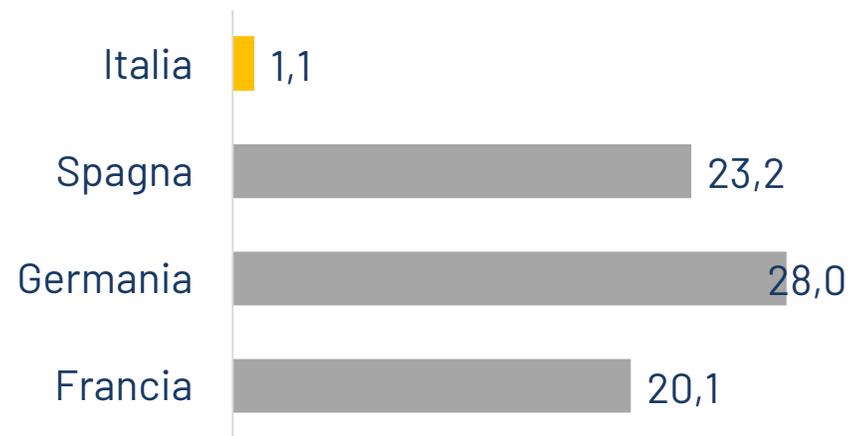
Mezzogiorno

Domanda Profili Its	Diplomati	Tasso di Occupazione
7.300	1.278	82%

- ✓ Mismatch tra domanda e offerta di competenze ITS
- ✓ PNRR → 1,5 MLD di risorse per ITS (spesa al 19%)



Solo **1,1%** la quota italiana di immatricolati ITS su giovani 20-35

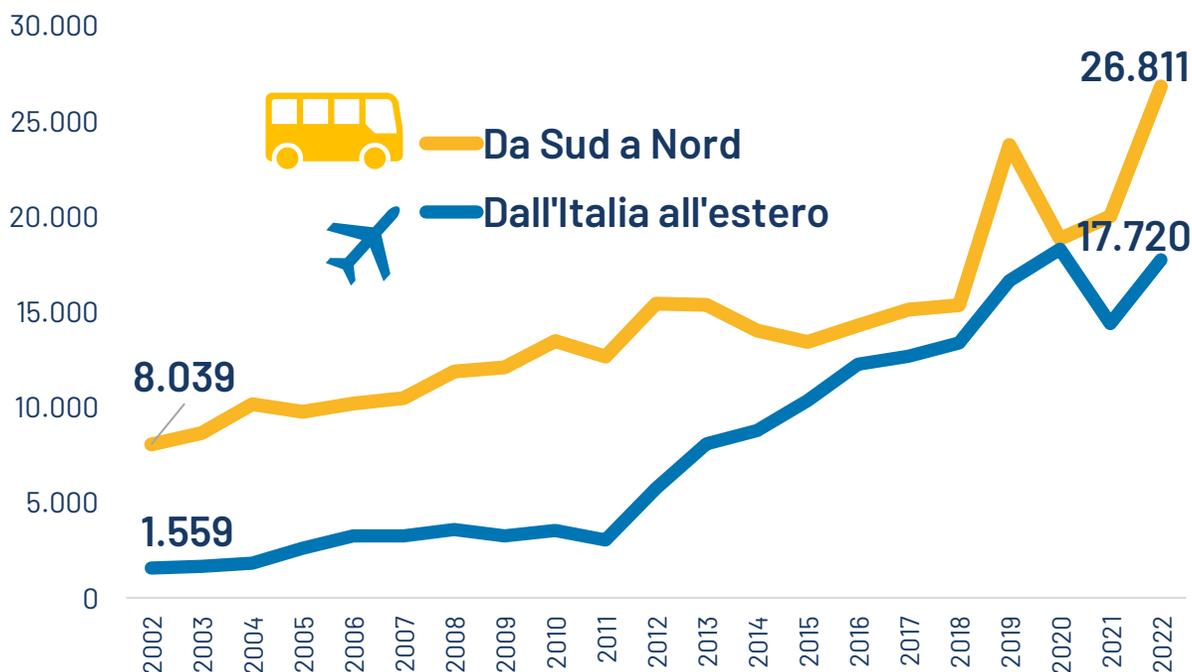




Con il «mismatch» si nasconde l'elefante nella stanza

In aumento i laureati che lasciano l'Italia, mobilità Sud/Nord su valori record

Giovani laureati (25-34 anni) con residenza italiana che emigrano

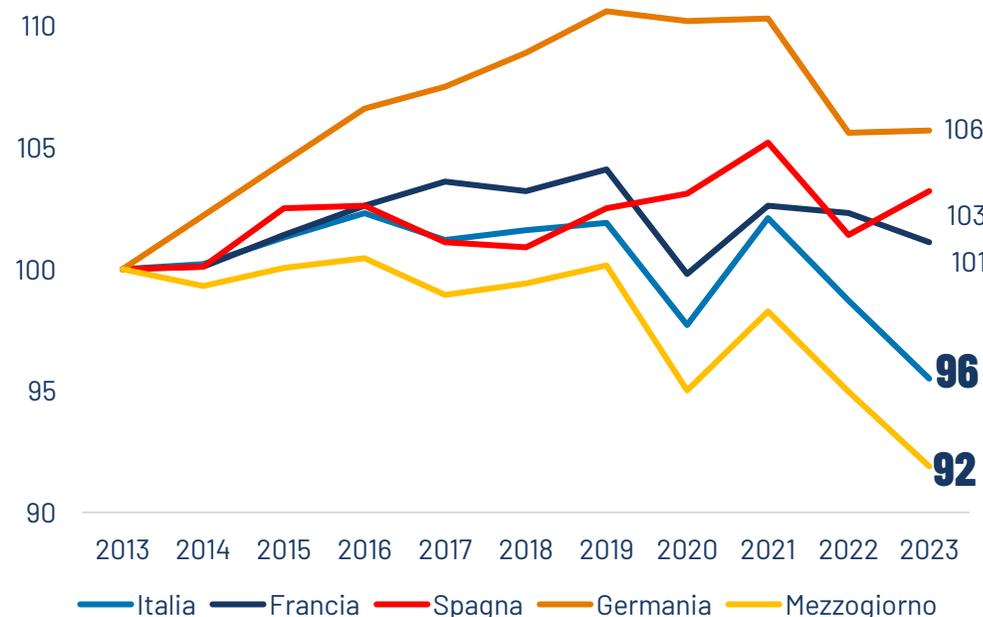


In 10 anni:

- ✓ Lasciano il Paese oltre 138mila giovani laureati
- ✓ Solo da Sud, si spostano al Nord, oltre 192mila

Perché emigrare?

Retribuzioni reali lorde per dipendente (2013 = 100)



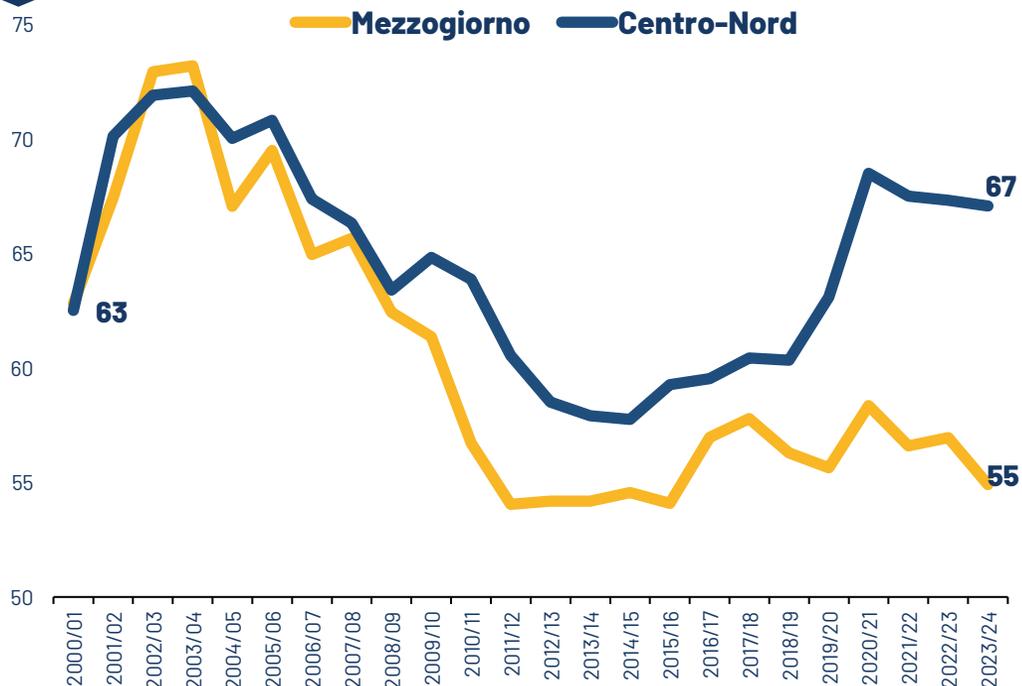


«L'allarme» di una **desertificazione universitaria** del Sud

Sempre meno giovani decidono di iscriversi all'università



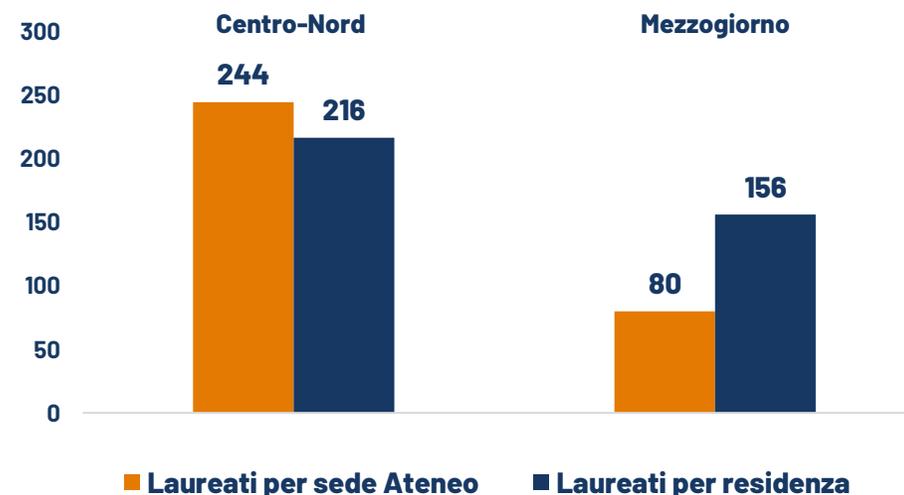
Tasso di passaggio scuola-università (in %)



Sempre più meridionali si laureano altrove



Laureati nel 2023 (migliaia)



In 13 anni:

- ✓ Aumentano i laureati con residenza al Sud: +40mila
- ✓ Diminuiscono i laureati presso Atenei del Sud: -1,7 mila

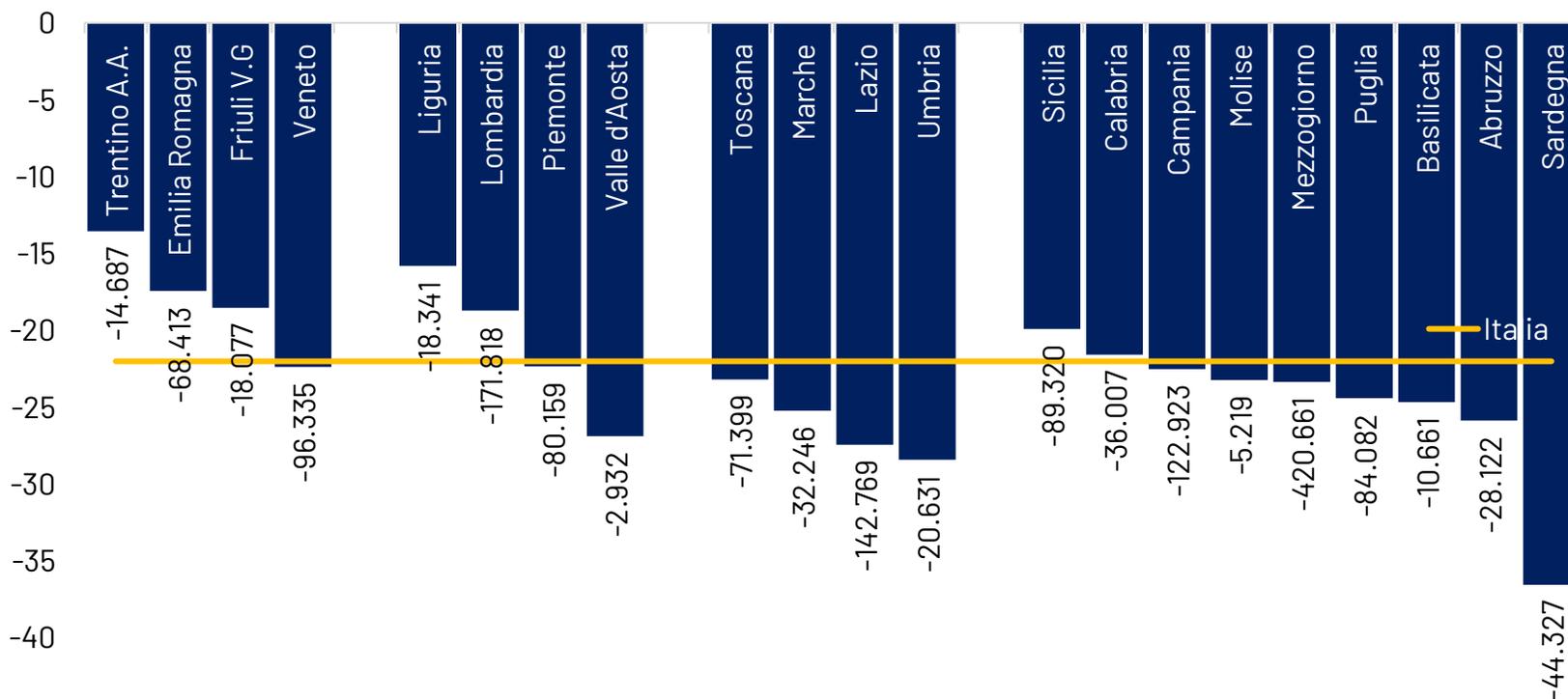




Il sistema dell'istruzione dovrà fronteggiare la crisi demografica

In un decennio la popolazione di bambini e ragazzi si riduce in media del 22%

Previsioni al 2035 della popolazione di alunni di 5-14 anni (var. % e assolute sul 2023)



Il Mezzogiorno e il Centro sono le aree a maggior rischio degiovanimento

- ✓ In Sardegna, la contrazione stimata è del 36%, per il Lazio il 27,5%
- ✓ Sulle dinamiche demografiche avverse, oltre alla crisi della denatalità, pesano i flussi migratori negativi dovuti alla scarsa attrattività di alcune regioni

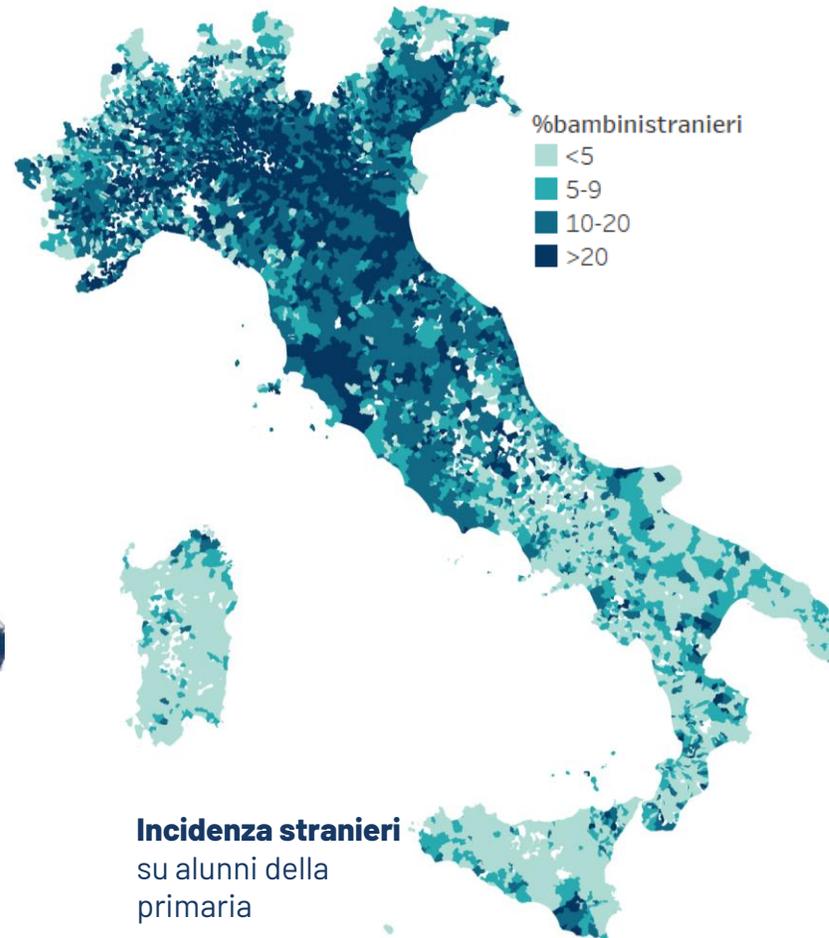




«Accogliere per restare»

Rischio chiusura dell'unica scuola primaria in 3 mila comuni (46% al Sud)

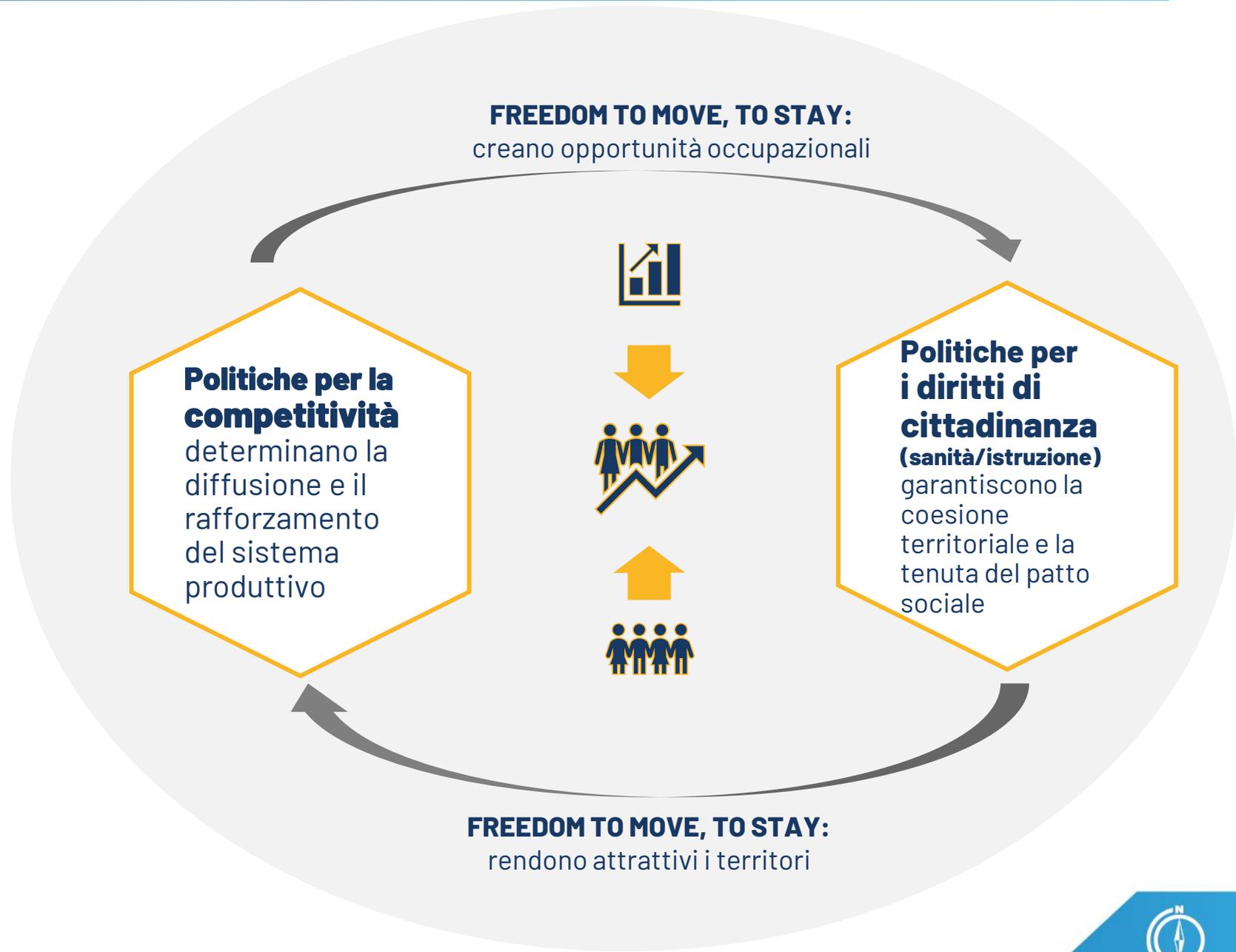
Ma l'accoglienza può invertire il trend



- ✓ Istruzione essenziale per **sviluppo socialmente e territorialmente inclusivo**
- ✓ **Ribaltare la percezione comune di un pericolo immigrazione**
- ✓ Inclusione per:
 - ridurre emigrazione dei giovani
 - attrarre nuove famiglie
 - spezzare il circolo vizioso tra spopolamento e rarefazione dei servizi pubblici essenziali

Il Mezzogiorno nell'Europa di domani

Competitività e coesione: il tempo delle politiche





«Cohesion is far too important to be left to Cohesion Policy alone»

High-level group on the future of cohesion policy

Porre in Europa, con più coraggio, il tema del coordinamento tra le politiche di investimento comuni, la politica industriale e quella di coesione, perché la politica di coesione non può essere lasciata “sola” a perseguire la riduzione dei divari che la governance economica dell’Ue ha contribuito ad ampliare.

Promuovere la complementarità tra politica di coesione e altre politiche pubbliche, nazionali ed europee, in una visione unitaria che contempi il contributo di tutte le regioni europee agli obiettivi comuni di crescita e rafforzamento del posizionamento europeo a livello globale.